

DIBATTITO ó REGOLE

- 1) Ogni alunno **si documenta** sul tema da dibattere.
- 2) In classe, **ognuno rivede** ciò che ha preparato sul tema e stabilisce se è **òproö** o **òcontroö**
- 3) Tutti gli alunni che la pensano allo stesso modo si riuniscono per 5-10~~æ~~ formando due (o più) **gruppi** e condividono le loro idee e scrivono sul proprio quaderno quelle degli altri con cui sono **dòaccordo**, arricchendo il proprio pensiero: in questo modo il gruppo si dà una visione abbastanza unitaria del tema.
- 4) Se qualcuno non riesce ancora ad avere un'opinione abbastanza netta su dove stare, inizialmente si mette da parte (**gruppo degli òindecisiö**) e lascia che il dibattito si avvii: appena capisce con quale gruppo è più **dòaccordo**, vi si associa; verranno dedicati alcuni minuti per condividere le idee del gruppo con il nuovo arrivato.
- 5) I due gruppi si dispongono con i **banchi su due linee**, una di fronte all'altra (la prof. è in mezzo, laterale).
- 6) **Si parla uno alla volta, chiedendo la parola**: la prof. fa la moderatrice e, se è il caso, chiarisce i pensieri degli alunni o fa domande.
- 7) Si stabilisce **chi òrompe il ghiaccioö**, in modo che inizi a spiegare all'altro gruppo le opinioni del proprio (deve parlare di un solo aspetto: gli altri verranno fuori dopo).
- 8) **Ognuno** deve rispondere all'oppositore iniziando sempre con la frase: **òtu stai dicendo che** (ripete con parole proprie l'argomento dell'altro), **ma io penso che** (espone la propria)ö. Questo sistema presenta due vantaggi: ci si assicura di aver capito bene il messaggio lanciato dall'interlocutore, che così ha modo di chiarire il proprio pensiero, se è il caso, e si mitiga l'aggressività che rischia di permeare tutto il dibattito, portandolo su un piano civile.
- 9) Se qualcuno nel corso del dibattito cambia opinione (perché magari era **dòaccordo** con alcuni aspetti del proprio gruppo e con alcuni dell'altro), può decidere di **cambiare gruppo**, spiegandone i motivi: il mondo, appunto, non è bianco o nero.
- 10) È assolutamente **vietato urlare, aggredire, offendere**: bisogna ricordarsi che la ragione, su moltissimi temi, non è tutta da una parte, o magari non esiste proprio, e che le nostre opinioni non sono necessariamente condivise da tutti.
- 11) Tutti devono parlare almeno una volta ed esprimere il proprio pensiero.
- 12) Al termine del dibattito **si tirano le conclusioni** sui punti emersi, sulle modalità con cui è avvenuto lo scambio di opinioni, sul fatto che si sia fatta o meno chiarezza su un certo tema, su come ci si è sentiti (aggrediti, rispettati, derisií) í e si raccolgono proposte su altri temi su cui si voglia dibattere.

Proposte di temi su cui confrontarsi:

- genetica: clonazione umana sì/no
- evoluzionismo / creazionismo
-
-
-
-
-

Naturalmente questa modalità di discussione si applica benissimo a qualunque tema che sia motivo di confronto:

- il fascismo
- il bullismo
- le regole scolastiche
- rapporti tra maschi e femmine: amicizia, corteggiamentoí
- í